

Prot. P02-2024  
Il Presidente

A tutti i Dirigenti  
Loro sedi

Gentili Colleghi, Cari Amici,

Intesa Sanpaolo ha riattivato il rapporto con ABI sul contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari, ma non rientra nel Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Associazione. Il suo CEO, Carlo Messina, ha sparigliato le carte a più riprese, prima revocando il mandato per la rappresentanza sindacale ad ABI, poi dando il via libera all'aumento di 435 euro e infine accelerando fino a dire che entro il 2023 avrebbe dato comunque un anticipo dell'aumento anche se il contratto non sarebbe stato firmato entro l'anno. Tutte decisioni, secondo quanto interpreta il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, che "hanno portato una forte discontinuità nelle antiche liturgie sindacali, spesso fonte di perdita di tempo, in un momento in cui invece era urgente consentire ai lavoratori di recuperare il loro potere d'acquisto". Intesa Sanpaolo, del resto, non è nuova a scelte dirompenti. Nel 2012 il Gruppo, che per la divisione insurance applica il contratto assicurativo, è uscito dall'ANIA, dove poi rientrato. Ma, anche in questo caso, è stata mantenuta la revoca del mandato sindacale. Infatti le società del gruppo assicurativo si avvalgono della prerogativa di svolgere le trattative in via autonoma e separata, riconosciuta dall'art. 2 lettera e) dello Statuto dell'ANIA.

Il nuovo contratto dei bancari segna la nascita di un modo di fare accordi non solo per dare una risposta all'oggi, ma anche per guardare alla prospettiva futura, come se fosse un accordo in formazione progressiva. La massima espressione di tutto questo sta nella cabina di regia nazionale che è stata creata nel 2019 e che estende il suo raggio d'azione alla banca digitale, diventando luogo di confronto permanente fra ABI e i sindacati sull'innovazione tecnologica, la digitalizzazione, le nuove mansioni e le figure professionali. Inoltre una delle prerogative di quest'ultimo negoziato è stata l'unità di visione dei sindacati che ha accompagnato tutto il percorso, dalla piattaforma fino alla firma finale. Il prossimo triennio, quello dell'arco contrattuale non sarà affatto facile, soprattutto perché, passate le elezioni europee, il rischio potrebbe riattivarsi da un momento all'altro e il settore ridimensionarsi ulteriormente. E l'ANIA? E le Compagnie di Assicurazione? L'esempio e il comportamento di Intesa-San Paolo e dei Sindacati dei Bancari sono molto interessanti, da esaminare con attenzione. ANDIA E' PRONTA!

Con i migliori saluti,

Paolo Aicardi

Roma, 16 gennaio 2024